

Who Were the Real Cowboys? Quando lo stereotipo non ti fa capiredi *Loretta Mazzanti* con la collaborazione di *Maria Pia Pieri***Testo:** *Who were the Real Cowboys?***Scuola:** scuola media IC Puccetti, Gallicano (LU)**Classe:** 3^a A**Numero studenti:** 22**Lingua:** inglese**Tempo complessivo:** 2 ore di lezione in classe, seguiti dai periodi dedicati a ulteriori ricerche a scuola e a casa

Note di contesto e motivazione. L'attività riguarda un testo informativo sugli USA e si è differenziata da altre esperienze di lettura perché ha preso l'avvio non dalla lettura del testo o dall'osservazione del suo titolo e del suo apparato paralinguistico, ma da una serie di domande poste agli alunni ancor "prima" di vederlo, a partire da un'informazione introduttiva sull'argomento. Il testo è stato scelto perché potenzialmente spiazzante rispetto ai pregiudizi e agli stereotipi che circondano i *cowboys*, anche grazie all'industria cinematografica. Di fatto, durante la lettura, alcune aspettative dei ragazzi sono state puntualmente disconfermate. D'altronde proprio il divario tra le convinzioni degli alunni e le informazioni presenti nel testo ha sollecitato una lettura intensiva e puntuale, che ha permesso in alcuni casi di superare le difficoltà della lingua scritta grazie all'effetto "curiosità" e desiderio di confronto.

Obiettivi.

- Educativo generale: evidenziare la presenza diffusa di stereotipi e "misconcezioni" in ognuno di noi, insegnanti compresi, in tante aree della nostra conoscenza, spesso fatta di "sentito dire" più che di fonti verificate, specialmente in relazione ad altre persone, gruppi e popoli e ai loro usi e costumi.
- Cognitivo: leggere in modo analitico e riflessivo.
- Affettivo-motivazionale: far avvicinare gli studenti al testo con curiosità e interesse.

Procedura. Prima di leggere il testo l'insegnante pone le domande riportate qui di seguito. Gli studenti rispondono lavorando in gruppi di 5-4 per un totale di 5 gruppi.

Le risposte vengono trascritte su un cartellone suddiviso in tre colonne.

Successivamente gli studenti leggono il testo e controllano le risposte date prima della lettura.

Le domande (tre di queste non hanno la risposta nel testo).

1. Who were the cowboys in the past?
2. What was their main job?
3. Where did they live?
4. What did they eat?
5. Who did they meet ?
6. Did they carry arms?
7. Who are the cowboys today?
8. What means of transport do they use today?

Il testo***Who were the Real Cowboys?***

Most people think that cowboys were tall and strong men who carried guns and fought Indians in the desert. But real cowboys were very different!

Cowboys were usually very young boys of about fourteen or fifteen years of age. They looked after cattle in the USA but it wasn't a very nice job. They had to take cattle from Texas in the south to places like Wichita, Kansas in the north – more than 1,000 kilometres away! The journey often took more than three months. They rode horses, of course, but real cowboys didn't fight Indians. They also didn't carry guns! This was because cows are very nervous animals and get frightened very easily by loud noises like gunfires.

Today the job of cowboys has changed a lot. Now you have to be over eighteen to be a cowboy and both men and women can work on the ranch. Cowboys still look after cattle but they don't have to travel long distances now because ranchers transport the cattle by train. They still ride horses but now they often drive jeeps and even fly helicopters to look after the cattle because the ranches are so big. And, of course, they don't carry guns or fight Indians!

AA.VV., *Breakthrough 2*, Longman, 2000

Confronto tra risposte date prima di leggere il testo e risposte trovate nel testo. Le domande con asterisco (*) sono quelle che hanno rivelato lo stereotipo e hanno trovato una disconferma nel testo.
Le risposte degli studenti vengono riportate senza modifiche, con piccoli errori.

Questions	Answers (prima della lettura)	Answers (dopo la lettura)
1. Who were the cowboys in the past?*	1. men 2. tall men 3. strong men 4. men 5. a) young men b) old men	“Very young boys”
2. What was their main job?	1. to look after cows 2. watch cows 3. to guard cows 4. look after cattle 5. cattle	YES, “They looked after cattle”
3. Where did they live?	1. in the fields 2. in the plains 3. on the farm 4. in the ranch 5. in the camps	Not in the text...
4. What did they eat?	1. meat 2. red beans 3. meat 4. bread 5. meat	Not in the text...
5. Who did they meet?	1. animals 2. a) Indians b) wild beasts 3. Indians 4. beasts 5. carts...	Not in the text...
6. Did they carry arms?*	1. yes, guns 2. yes, pistols 3. yes 4. yes 5. guns	“They... didn't carry guns”
7. Who are the cowboys today?	1. men 2. men and women 3. strong men 4. young men 5. young men	YES; but not complete... “...both men and women...over eighteen”
8.What means of transport do they use today?	1. horses 2. horses 3. jeeps 4. horses and jeeps 5.	YES; but not complete... “...ranchers transport the cattle by train... and even fly helicopters”

La discussione in classe

Per l'unica risposta confermata (n. 2) il lavoro è stato semplice: è stato sufficiente porre un grande "YES" nella terza colonna del cartellone. Le risposte non confermate, o perché errate o perché parziali (nn. 1, 6, 7, 8), hanno richiesto una lettura più approfondita del testo e la riscrittura delle informazioni corrette e complete. Le domande a cui non si è trovata risposta (nn. 3, 4, 5) hanno stimolato una prima discussione seguita dalla proposta di cinque-sei alunni di fare ricerche su Internet durante l'ora di "computer" e da quella di un altro gruppo di controllare su alcune enciclopedie, a disposizione della scuola, durante le lezioni in compresenza. Inoltre, dato che anche le informazioni offerte dal testo, e non condivise in partenza dai ragazzi, lasciavano spazio a dubbi e incertezze, altri alunni hanno voluto trovare conferma mediante fonti ulteriori: troppo grande infatti era lo iato tra le loro conoscenze e ciò che era stato letto. Ciò ha effettivamente portato a ulteriori ricerche svolte a casa, mentre in classe si è proseguito lavorando sugli aspetti linguistici, con una serie di osservazioni sulla struttura organizzativa del testo e la funzione dei tre paragrafi.

Il dover rispondere a domande che venivano date un po' per scontate, ha fatto avvicinare gli alunni al testo con una certa curiosità e forse anche presunzione, certamente non con distacco. Ciò ha avuto un impatto emotivo e cognitivo che li ha portati a discutere e a riflettere sull'esperienza: "Io pensavo che... e invece..." "Ma, io credevo di saperle certe cose, al cinema..." ha detto qualcuno.

A questo proposito sono state stimolanti le reazioni e i commenti di un nutrito gruppo di studenti che ha dichiarato "certe cose non ce le dimenticheremo", ha sottolineato il valore delle scoperte personali e ha richiesto di utilizzare lo stesso approccio metodologico anche per altri tipi di testo.

Soprattutto, comunque, è stato importante l'approfondimento sulla diffusione degli stereotipi e sulla loro pericolosità, specialmente quando si toccano argomenti più difficili e complessi. Importante per la maggioranza degli allievi è stato anche il lavorare in gruppi, discutere e confrontarsi sui risultati.